

L'INAUGURAZIONE DEL MUSEO NEL 2015

Taglio del nastro in pompa magna dopo tre anni di chiusura

PER LA RIAPERTURA venne scelta una data significativa, il 29 maggio 2015. Quel giorno, a tre anni esatti dal sisma, la Galleria Estense, scrigno di capolavori come il busto marmoreo di Francesco I, opera di Bernini, o il ritratto del duca, dipinto da Velazquez, ha spalancato nuovamente le sue porte ai visitatori. E quel giorno è stato vissuto come un grande ritorno, un sollievo, un ritorno a casa. Costati circa 760mila euro, i lavori hanno rafforzato tutta la struttura della Galleria all'ultimo piano del Palazzo dei Musei, e hanno consentito di riproporla nella sua straordinaria eleganza e ricchezza: «E' un momento che ho atteso a lungo», ha ammesso Stefano Casciu, il soprintendente che ha vissuto tutti i giorni lunghi e difficili del terremoto.

«SI restituisce all'Italia e al mondo un museo straor-

dinario», ha sottolineato il ministro Dario Franceschini, presente all'inaugurazione. E per tutto quel weekend – accompagnato da concerti, lezioni, eventi, sotto l'egida del Festival Filosofia – la Galleria è stata letteralmente presa d'assalto da quanti non vedevano l'ora di ritrovarla o magari di entrarci per la prima volta. Il soprintendente Casciu è stato nominato direttore del Polo museale della Toscana e si è quindi trasferito, e solo qualche mese più tardi è arrivata Martina Bagnoli, vincitrice del concorso ministeriale. A lei è stata dunque consegnata una galleria rinnovata con il compito di farla sbocciare. Custode di tesori insigni, infatti, l'Estense è spesso rimasta ai margini dei principali circuiti turistici italiani. Anche se poi chi la scopre non la dimentica più.

s. m.

